

# Il Rinascimento del Cenacolo di Costanza d'Avalos, principessa di Francavilla

*Nuova edizione*

*a cura di*

Maria Rosaria Sisto

**PAOLO**   
**LOFFREDO**

*Impaginazione:* Graphic Olisterno - Portici (Napoli)  
*Stampa:* Grafica Elettronica srl - Napoli

---

*Proprietà letteraria riservata*

---


In copertina:

Particolare del polittico di scuola napoletana databile al terzo decennio del Cinquecento  
*Tavola con la Vergine delle Grazie in gloria fra le donatrici Costanza d'Avalos e Vittoria Colonna*, Sacrestia del Convento dei frati minori di Sant'Antonio da Padova di Ischia  
(padre guardiano Maurizio Del Gaudio)

Un ringraziamento alla direttrice della biblioteca Antoniana Lucia Annicelli e all'addetto stampa del comune di Ischia Isabella Puca.

ISBN 979-12-81068-29-2

**PAOLO**  
**LOFFREDO**

© 2023 by Paolo Loffredo Editore srl  
80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com   
www.loffredoeditore.com

A mio padre, indelebile radice molisana,  
dalla quale attingo ogni giorno la forza per “crescere”.

M.R. Sisto

*“Il legame sentimentale col passato prepara e aiuta l'intelligenza storica condizione di ogni vero avanzamento civile e soprattutto assai ingentilisce gli animi e mi è sembrato che ai nostri giorni non sia da spregiare nessuna forza pur modesta e umile che concorra a tal fine” (B. Croce)*



## NOTA DELLA CURATRICE PER LA SECONDA EDIZIONE

Abbiamo ritenuto importante corredare il saggio già pubblicato nel 2020 con una interessante appendice, frutto di una ricerca commissionata dall'associazione Le Franche Villanesi alla Dr. Chiara Arbolino e patrocinata dal Comune di Francavilla al mare. Il lavoro è stato effettuato negli anni intercorsi dalla prima pubblicazione e apre nuovi spunti di ricerca sui quali proseguire l'attività del nostro Centro Studi.

In futuro sicuramente potremo avvalerci del ricchissimo patrimonio documentario dell'Archivio Privato d'Avalos, consultabile presso l'Archivio di Stato di Napoli che ne ha fatto recentemente una prima mostra presso la Soprintendenza Archivistica della Campania nella splendida cornice del palazzo Diomede Carafa. Naturalmente non potevamo mancare a questo appuntamento che ci ha consentito di allacciare nuovi legami culturali utilissimi per fare ulteriore luce su Costanza d'Avalos e sulle tracce possibili lasciate in Abruzzo nel corso dei circa quarant'anni di titolarità feudale, prima come duchessa poi come principessa di Francavilla.

È stato inoltre ampliato il contributo sulla Danza nelle Corti Rinascimentali a cura della Prof. Renata Fingo.

Per questa seconda edizione vogliamo ricordare il compianto Prof. Raffaele Colapietra, illustre Storico Italiano, scomparso alcuni mesi fa e al quale saremo sempre grate per la generosità con la quale ha supportato il nostro lavoro, partecipando attivamente a conferenze e lezioni tenute per studenti e popolazione e soprattutto per il marchio indelebile donato alla prima edizione del nostro saggio con le sue interessantissime e lusinghiere conclusioni.

*Maria Rosaria Sisto*  
Francavilla al mare 26 Ottobre 2023



MARIA ROSARIA SISTO

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CULTURALE  
“IL RINASCIMENTO DEL CENACOLO DI COSTANZA D’AVALOS,  
PRINCIPESSA DI FRANCAVILLA”

Questa pubblicazione intende offrire una sintesi di un lungo percorso di ricerca svolto dall’associazione su Costanza d’Avalos.

L’opera si articolerà con una mia presentazione che illustrerà l’affascinante viaggio nel Rinascimento innescato dall’incontro con Costanza, con le svariate tappe che ci hanno portato a sviluppare un progetto culturale abbracciato dalle scuole medie di Ischia e Francavilla e offerto alla cittadinanza delle due città.

Seguirà la prefazione della Prof. Elisa Novi Chavarria, che in una nostra indimenticabile festa della Donna accese con una bellissima relazione il nostro interesse sulle donne del Rinascimento e in particolare su Costanza.

Entreremo nella storia dei d’Avalos con la relazione di Rosario De Laurentiis sui primi d’Avalos a Ischia e quindi nella storia di Costanza con il contributo della Prof. Papagna che ne tratterà la biografia e la genealogia. Quindi la Prof. Luise ci riporterà le risultanze della sua indagine sull’archivio privato dei d’Avalos, in riferimento a Costanza e ai privilegi feudali ottenuti.

La pubblicazione riporterà quindi le relazioni degli esperti che ci hanno illustrato gli aspetti della Cultura ai tempi di Costanza e del suo cenacolo. Verrà trattata la pittura, la poesia, la danza, la musica, l’alimentazione. Come nel progetto verranno esaminati gli aspetti rinascimentali nell’opera dannunziana e i rimandi in d’Annunzio ai grandi personaggi del Rinascimento.

La Dirigente Michelina Zappacosta illustrerà il bel traguardo raggiunto grazie all’attività di ricerca e di divulgazione fatta da Le Franche Villanesi: una scuola elementare di Francavilla al mare è stata intitolata a Costanza d’Avalos, principessa di Francavilla.

Abbiamo affidato le conclusioni all’insigne storico italiano Raffaele Colapietra il cui contributo impreziosirà questa pubblicazione e la validerà.

Ma come è nato l’interesse associativo per Costanza?

*Le Franche Villanesi e le passeggiate nella Storia*

Una delle prime esigenze dell'Associazione Culturale Le Franche Villanesi, nata a Francavilla al mare il 21 Dicembre del 2003, fu quella di conoscere meglio la città nella quale avevamo deciso di vivere e di allevare i nostri figli. Da donne domiciliate a Francavilla ma provenienti da altre regioni vicine o lontane avvertivamo la necessità di radicarci maggiormente nella nostra nuova residenza e la Storia di Francavilla chiedeva fortemente di essere indagata. Fu un viaggio nel tempo davvero affascinante. Le Colline Villanesi, il territorio francavillese con il quale ci identificavamo, erano piene di storia: dal Pleistocene ai giorni nostri trovammo tracce di interesse e formulammo la considerazione che erano state sempre elette a domicilio dalle passate generazioni per l'amenità dei luoghi. Francavilla contemporanea portava soprattutto la memoria dell'ultimo ventennio dell'Ottocento quando fu la sede del Cenacolo Michettiano e vide la presenza operativa di d'Annunzio e di moltissimi altri personaggi della Cultura dell'epoca. Affascinate da quella pervasiva vicenda ci dicemmo che sarebbe stato bello divulgarla attraverso convegni, incontri e spettacoli che riportassero viva la memoria della Belle Epoque a Francavilla. Nacquero così i nostri progetti culturali all'interno dei quali ogni anno per 15 anni abbiamo elaborato uno spettacolo itinerante che porta il nome di Passeggiata Ottocentesca. L'Ottocento fu l'epoca che aprì per noi la vasta conoscenza sulla Cultura che non ha confini temporali e spaziali. Ci interessammo alla indagine storica ad ampio raggio sempre con riferimenti al nostro territorio e con uno sguardo privilegiato verso le donne che nella Storia avevano avuto ruoli eminenti ma spesso in secondo o infimo piano rispetto ai coevi di sesso maschile. Soprattutto in campo culturale alle donne si deve riconoscere un ruolo troppo spesso dimenticato. Con questo spirito di ricerca e divulgazione nel 2014 incontrammo un personaggio femminile che ha preso da allora fino ad oggi il nostro interesse e la nostra energia associativa: Costanza d'Avalos, principessa di Francavilla donna di grande fascino, dotata di competenze letterarie, amministrative, politiche, del tutto ignorata nella città che fu il suo feudo principesco. Francavilla non poteva non dedicare attenzione e memoria alla sua illustre feudataria rinascimentale. Come iniziare l'indagine su Costanza d'Avalos? (Fig. 1)

*Sulle tracce dei d'Avalos in Abruzzo...la sirena ischitana...*

L'approfondimento su Costanza non poteva prescindere dalla conoscenza sui d'Avalos che in Abruzzo hanno lasciato molte tracce riconoscibili nei





Fig 1. Passeggiata rinascimentale nel Parco Villanesi di Francavilla al mare (2014).

toponimi stradali delle città o nei palazzi rinascimentali. Inoltre dalle vicende della nobildonna arrivammo a identificare la presenza di altri personaggi nelle nostre città e le loro opere: l'imperatore Carlo V cui si deve la edificazione della fortezza di Pescara, concesse nello stesso periodo a Costanza il titolo di Principessa di Francavilla; la figlia naturale di Carlo V, Margherita d'Austria ha lasciato forti tracce a Ortona, che la ricorda con un palazzo a lei dedicato e con molte manifestazioni nelle quali viene menzionata. Lungo la costa abruzzese la città di Vasto ha grande importanza quale residenza dei d'Avalos con il bellissimo palazzo e il suo splendido giardino napoletano. E non potevamo non imbatterci nella Storia del Regno di Napoli e dei primi d'Avalos arrivati in Italia alla corte di Alfonso il Magnanimo. Il passo verso Ischia fu davvero breve e l'isola per noi ebbe il fascino di una sirena...il Castello Aragonese e il cenacolo culturale di Costanza in quella splendida costruzione, quasi una città, ci attirano tutt'ora e abbiamo costruito solidi legami con le istituzioni e le associazioni isolane con le quali elaboriamo annualmente progetti culturali. La sfida nata via facendo è stata quella di trovare sempre nuove connessioni fra Ischia e Francavilla partendo dalla Cultura delle due città che si era espressa nel passato attraverso due celeberrime

rimi cenacoli: il cenacolo Michettiano della Francavilla di fine Ottocento e quello Rinascimentale di Costanza del Castello di Ischia. Avremmo coinvolto in questo percorso scuole, università, mondo dell'associazionismo e cittadinanza delle rispettive città.

*Il gemellaggio Ischia - Francavilla al mare*

C'erano i presupposti per pensare a un gemellaggio di Francavilla con Ischia?

Pur essendole stato concesso nei primi del '500 il titolo di principessa di Francavilla, in realtà Costanza governava Ischia dove è ricordata da scrittori locali (cfr. Giovanni Di Meglio "Storie di donne armi e amori sul Castello Aragonese di Ischia") e annualmente con una rievocazione sontuosa durante la festa di S. Alessandro il 26 Agosto.

Il forte legame di Costanza con Ischia e quello nobiliare con Francavilla si evincono da questa sintetica nota biografica: nata in Italia nel 1460 da Innigo d'Avalos giunto in Italia dalla Spagna al seguito di Alfonso d'Aragona re di Napoli, sposò a 17 anni Federico del Balzo che morì in circostanze misteriose dopo 5 anni di matrimonio lasciandola vedova e senza figli. Ottenne da Federico I re di Napoli il titolo di signora di Francavilla, trasformato successivamente in quello di duchessa di Francavilla da Ferdinando il Cattolico e si distinse per aver governato il castello di Ischia dove raccolse gli artisti e letterati più insigni dell'epoca come Michelangelo Buonarroti, Vittoria Colonna, Enea Irpino, Costanzo Festa, Bernardo Tasso, Ludovico Ariosto con un suggestivo ipotetico contatto con Leonardo da Vinci. E ancora altri che costituiscono uno straordinario cenacolo culturale, culla del Rinascimento Italiano ed europeo. Molti letterati dell'epoca hanno attribuito a Costanza l'ispirazione leonardesca per la Gioconda (Enea Irpino parmense), ipotesi successivamente accreditata dallo storico dell'arte Adolfo Venturi e suffragata da Benedetto Croce. Le vicende politiche e militari del regno di Napoli videro Costanza impegnata anche in campo amministrativo e strategico: per le sue capacità dimostrate durante l'assedio francese al Castello l'Imperatore Carlo V trasformò nell'Ottobre del 1528 il suo titolo di duchessa in quello di Principessa di Francavilla dilatando i suoi possedimenti e i suoi interessi in Abruzzo fino all'attuale pineta dannunziana già Parco d'Avalos.

Le tracce di Costanza a Francavilla sono tenui ma sicuramente rinvenibili attraverso documenti dell'epoca dei quali sono ricchi l'Abruzzo e la Campania, Ischia innanzitutto.

Inoltre la fondazione nel 2018 di un Centro Studi associativo dedicato a Costanza e attualmente ospitato presso l'Archivio di Stato di Chieti ha dato e continuerà a dare nuovo impulso alle nostre ricerche.

D'altra parte non sappiamo se esistano tracce del Cenacolo Michettiano a Ischia, ma un collegamento è ipotizzabile attraverso Giacinto Lavitrano, compositore coevo degli artisti del cenacolo di fine ottocento che, formatisi a Napoli, nello stesso contesto culturale e storico di Lavitrano (Conservatorio S. Pietro a Majella, Accademia delle Belle arti, Teatro Napoletano) hanno condiviso con l'artista ischitano l'ambiente letterario e storico filosofico partenopeo dell'epoca, e gli effetti di alcune crisi memorabili quali il terremoto di Ischia del 1883 e il colera a Napoli del 1884.

Inoltre molte assonanze abbiamo trovato fra i due cenacoli, rimarcate dagli illustri relatori che partecipano a questa pubblicazione: erano entrambi luoghi che ospitavano tutte le arti e dove gli artisti accarezzavano l'utopia della sinestesia, ossi della sintesi fra tutte le arti. Potremmo dire che l'esperienza rinascimentale sarà humus per quella ottocentesca e l'utopia sinestetica pervaderà successivamente la cultura del Novecento partendo dagli espressionisti del Blaue Reiter capeggiati da Kandinsky.

Il percorso associativo di ricerca su Costanza d'Avalos si è soffermato con



Fig. 2. Le Franche Villanesi a Ischia sulle tracce di Costanza (2015).



grande impegno sul parallelismo fra il cenacolo michettiano di Francavilla e quello rinascimentale del castello di Ischia, nel nome della Cultura che non ha confini di tempo e spazio. Ma ha scoperto fra le due città anche affinità spirituali evocate dal misticismo e dalla religiosità delle donne del Castello di Ischia, profondamente devote alla Madonna delle Grazie, culto profondamente sentito anche dalla popolazione di Francavilla. (Fig. 2)

*Nell'estate 2015 le amministrazioni di Ischia e Francavilla al mare, su proposta dell'associazione, suffragata dalle suesposte motivazioni, hanno entrambe approvato la delibera di gemellaggio*

La Passeggiata Ottocentesca nel Palazzo Reale di Ischia del 25 Giugno 2016 è stato il primo evento culturale portato a Ischia dalla nostra associazione. Nel corso dello spettacolo fu ratificato il gemellaggio fra i due comuni (fig. 3) Il 7 Agosto 2016 abbiamo ospitato il Dr. Rosario de Laurentiis del prestigioso Circolo Sadoul di Ischia, associazione che da più di trent'anni effettua ricerche sulla famiglia d'Avalos e del suo governo dell'isola. La scelta di ospitare l'evento nella Chiesa del Convento Michetti di Francavilla non fu casuale, ma determinata dalle sue origini cinquecentesche, dal parallelismo che abbiamo individuato fra i due cenacoli, dal misticismo della Principessa di Francavilla.



Fig. 3. Passeggiata Ottocentesca al Palazzo Reale di Ischia per la sigla del gemellaggio (2016).

Nell'estate 2018 una delegazione ischitana capitanata dal vicesindaco Di Vaia, ha partecipato alla Passeggiata Ottocentesca a Francavilla (fig. 4)

Nel giugno 2019 a Ischia abbiamo concluso il progetto sul Rinascimento portato alle scuole di Ischia e Francavilla con una indimenticabile performance alla presenza delle autorità dell'isola.

La presente pubblicazione è una sintesi di quel progetto culturale che ha entusiasmato i ragazzi e la popolazione delle due città ponendo le basi per futuri contatti intensi e duraturi nel nome di Costanza d'Avalos.



Fig. 4. La delegazione ischitana a Francavilla per l'evento di gemellaggio "L'Ottocento incontra il Rinascimento" (2018).

### *Lo spirito di Costanza*

La forte personalità di Costanza ha infuso nell'associazione un desiderio di resilienza alle profonde angosce del nostro tempo. A ben pensare la vita del nostro personaggio ha attraversato un periodo storico turbolento caratterizzato da conflitti, lotte di potere, delitti, morti premature talvolta misteriose. Lei riuscì a mantenere forti i vincoli familiari, l'educazione dei giovani a lei affidati attraverso la coltivazione delle Arti e delle Lettere e non solo per la convocazione a corte di importanti educatori e l'ospitalità a insigni artisti, ma anche attraverso la realizzazione di una vasta biblioteca, che rappresentava la memoria, il baluardo contro la rovina, contro la dolorosa perdita di familiari e amici nelle violente, incessanti guerre del Rinascimento. Oggi a noi che cerchiamo risposte alle eterne domande sul significato della vita su questa terra, giunge da Costanza e dal suo tempo una indicazione di come non derogare dall'impegno che si chiede a ogni uomo, a ogni donna in ogni



Fig. 5. Omaggio del pittore Ischitano Marcello Iacono alla bellezza “Ottocentesca” de Le Franche Villanesi.

lezza insopprimibile calata a piene mani nel nostro DNA, patrimonio che informa ogni attuale competenza umana reclamando, con una voce che travalica i secoli, di essere preservato e trasmesso. (fig. 5)

MARIA ROSARIA SISTO  
presidente dell'Associazione Culturale Le Franche Villanesi

ELISA NOVI CHAVARRIA

## PREFAZIONE

Con un Incontro tenutosi a Ortona, in Palazzo Farnese, alla vigilia della Festa della Donna del 2014, dedicato al tema *Il Cenacolo Rinascimentale di Costanza D'Avalos*, prendeva l'avvio l'organizzazione di un ciclo di seminari i cui risultati vedono la luce ora in questo volume. In quell'occasione, nella relazione che inaugurava quella serie di incontri e aveva come titolo *Costanza, Maria, Roberta, Silvia e le altre. Gentildonne nelle corti del Rinascimento meridionale*, ebbi modo di rievocare il sistema di scambi culturali del Rinascimento meridionale, nella cui trama viaggiarono grandi carriere artistiche e intellettuali, modelli iconografici e simbolici, stili e temi classici, libri e codici antichi, marmi e linguaggi figurativi, scritti storici e carmi latini, gioielli e arredi sacri, saperi cortigiani e cerimoniali ispirati al classicismo e al ritorno all'antichità. Quella immagine era ed è, a mio avviso, il modo più appropriato per provare a descrivere il Rinascimento meridionale e lo spazio in esso occupato da molte dame di corte, che in continuità e contiguità con gli atteggiamenti delle proprie famiglie ebbero una presenza attiva nell'organizzazione del mecenatismo culturale: commissionarono o scambiarono oggetti e manufatti artistici; lessero e praticarono varie tipologie di scrittura; collezionarono prestigiose raccolte di libri e manoscritti per coltivare i loro specifici interessi di studio e di ricerca; si procurarono strumenti e spartiti con cui poterono accrescere le loro competenze musicali. Furono in contatto tra loro negli spazi delle corti o grazie a fitti scambi epistolari, ritagliandosi un protagonismo attivo nel processo di configurazione del gusto e dei consumi culturali del Rinascimento.

Come le nobili dame che animarono le corti del Rinascimento meridionale, le studiose e gli studiosi che, negli anni a seguire quel primo Incontro, hanno poi dato vita al progetto culturale "*Il Rinascimento del Cenacolo di Costanza d'Avalos, principessa di Francavilla*", e con loro i musicisti che li hanno accompagnati, le istituzioni cittadine che lo hanno supportato, l'Associazione Culturale Le Franche Villanesi e le scuole, che quel progettato hanno elaborato e divulgato sul territorio, tutti loro – si diceva – e la rete di



cui sono stati protagonisti hanno in certo qual modo ricalcato le orme di quella medesima idea. Hanno dato vita alla costituzione di un cenacolo sul modello di un nuovo rinascimento culturale ‘al femminile’, una sorta di ‘tela di ragno’ al cui interno hanno circolato idee ed esplicite azioni. Al suo interno si sono via via rinsaldati legami di amicizia e scambio di opinioni. I protagonisti vi hanno discusso e messo in comune i risultati delle più recenti ricerche sulla storia delle aristocrazie e dei rami femminili di esse nella prima età moderna, e sulle pratiche culturali attivate nelle loro corti. Hanno viaggiato tra Francavilla e Ischia, rivisitando i luoghi che furono al centro delle pratiche di vita cortigiana al centro dei propri contributi: il palazzo Farnese a Ortona, che fu costruito su commissione di Margherita D’Austria; il castello aragonese a Ischia, dove le due Costanza d’Avalos, zia e nipote, tennero entrambe una corte fastosissima frequentata dall’ultimo sovrano della casa d’Aragona, da poeti come Giovanni Filocalo, il Cariteo, Luigi Tansillo e Vittoria Colonna e dalla maggiore nobiltà del Regno, come mette in luce, in questo volume, Elena Papagna. Hanno seguito i percorsi individuali e collettivi di alcuni grandi lignaggi di un ceto feudale che, come sottolinea anche Flavia Luise, nella storia del regno di Napoli mai rinunciò a consolidare le basi di riferimento territoriale della propria identità marcando delle proprie memorie i luoghi, e tra questi, nel caso dei d’Avalos, quelli abruzzesi di Vasto, Pescara, Ortona e Francavilla in particolare. Hanno illustrato la grande tradizione del petrarchismo femminile che ebbe proprio a Napoli, e nelle corti aristocratiche periferiche, un suo importante centro di irradiazione (e per questo si veda il contributo di Luigi Montella).

Lo aveva già notato Giulio Cesare Capaccio (1550-1634), l’autore di una famosa guida della città di Napoli, *Il forastiero*, che fu a lungo segretario della municipalità e profondo conoscitore delle cose della città, il quale sottolineò come a Napoli ci fossero state grandi poetesse come Tullia Aragona, Vittoria Colonna, Isabella di Morra, Laura Terracina. Aspetto questo che fu poi ricordato da Benedetto Croce quando scrisse che Napoli, nel Cinquecento, era stata una sorta di “Mecca delle poetesse”. Fu anche grazie a molte di loro se, nella tradizione letteraria e iconografica, si poté parlare di una Napoli come «città gentile», ‘ingentilita’ cioè dalla dolcezza e dalla raffinatezza dei costumi della sua gente, della sua aristocrazia e dei rami femminili di essa.

In questi anni l’Associazione Culturale Le Franche Villanesi, e per essa la sua Presidente, l’infaticabile Marirosa Sisto, ha anche promosso, e portato a termine nell’estate del 2015, il gemellaggio tra i due comuni di Francavilla al mare e Ischia, i due luoghi simbolo di Costanza d’Avalos, capitale del suo



stato feudale il primo, e sede della corte dove fu cresciuta ed educata ed educò a sua volta i nipoti, l'altro. È stata questa l'occasione per mettere in comune anche un altro aspetto precipuo della vita di corte rinascimentale 'al femminile', lo scambio e la circolazione cioè, attraverso i corredi dotali, di drappi, tessuti di pregio e abiti che a quel tempo da Napoli, dove venivano per lo più prodotti, alimentarono il mercato del lusso di mezza Europa e che oggi vengono rievocati durante la festa di S. Alessandro a Ischia il 26 Agosto e, a Francavilla, nel corso dello spettacolo itinerante che porta il nome di Passeggiata Ottocentesca. Un altro circuito di trasmissione di saperi e di oggetti attivato dalle dame del Rinascimento meridionale era rappresentato dalla committenza degli *ephemera*, quei molti apparati che accompagnavano la celebrazione di feste e trionfi o l'allestimento di balli, commedie e tornei animando la vita delle corti. Certo, la "cultura dell'effimero" non fu una esclusiva prerogativa delle donne, bensì un campo in cui si attivò la più varia committenza di principi, signori e magistrature cittadine ma, trattandosi di una delle non molte occasioni di esposizione pubblica delle donne, in essa è spesso chiaramente distinguibile una loro più marcata presenza, se non un vero e proprio processo di costruzione identitaria.

Sono questi gli aspetti che emergono con maggiore evidenza anche nelle pagine del libro, frutto del lavoro e delle tante occasioni di incontro, di studio e scambio culturale proficuamente attivate in questi anni grazie alla partecipazione di tanti studiosi. Riteniamo che esso possa offrire anche a un pubblico di cosiddetti 'non addetti ai lavori', ma interessati ad approfondire la storia del territorio e la storia delle donne in particolare, di allargare lo sguardo su altri campi dell'agire storico e del potere. Uno sguardo che, al di là dei modelli e delle rappresentazioni più consuete, sarà in grado – ci auguriamo – di conferire alla storia del Rinascimento meridionale nuova luce e nuovi motivi d'interesse che passino lungo i molteplici fili e le molteplici connessioni delle relazioni e delle pratiche culturali che vi furono attivate e soprattutto restituiscano ai luoghi che ne furono teatro la densità e lo spessore che quella storia vi ha preziosamente addensati.



## INDICE

Nota curatrice . . . . .	p.	5
Presentazione del progetto culturale “Il Rinascimento del Cenacolo di Costanza d’Avalos, principessa di Francavilla” <i>Maria Rosaria Sisto</i> . . . . .	»	7
Prefazione <i>Elisa Novi Chavarria</i> . . . . .	»	15
I primi d’Avalos in Italia e a Ischia <i>Rosario De Laurentiis</i> . . . . .	»	19
Costanza d’Avalos, principessa di Francavilla <i>Elena Papagna</i> . . . . .	»	23
Costanza e i d’Avalos nell’inventario dell’Archivio Privato <i>Flavia Luise</i> . . . . .	»	47
Note riferite a Costanza nell’inventario dell’Archivio Privato <i>Mariachiara Arbolino</i> . . . . .	»	53
La Poesia al tempo di Costanza d’Avalos: alcuni esempi di petrarchi- simo al femminile <i>Luigi Montella</i> . . . . .	»	55
Comunicare un capolavoro: il mito riproducibile della <i>Vergine delle rocce</i> <i>Andrea Lombardinilo</i> . . . . .	»	81
Le ‘Gioconde’ di Leonardo. Da ritratto ad ideale <i>Federico Giannini</i> . . . . .	»	105
Dalla Monna Lisa alla Vamp. Gabriele d’Annunzio e la Gioconda, eterno femminile <i>Marzio Maria Cimini</i> . . . . .	»	121

## INDICE

---

Nutrizione: la Dieta Mediterranea viene da lontano...	
<i>Maria Rosaria Sisto</i> .....	p. 139
La Danza nel Rinascimento <i>Cantare e ballare significa essere ben educati</i> (Platone)	
<i>Renata Fingo</i> .....	» 143
La formazione musicale nelle Corti Rinascimentali	
<i>Cristina Di Zio</i> .....	» 147
L'intitolazione di una scuola di Francavilla al mare a Costanza D'Avalos	
<i>Michelina Zappacosta</i> .....	» 157
In viaggio con Costanza tra mito e realtà	
<i>Mariachiara Arbolino</i> .....	» 163
Commento del Prof. Castagna referente per la Scuola Media Scotti di Ischia .....	» 183
Considerazioni conclusive	
<i>Raffaele Colapietra</i> .....	» 185
Relatori (curriculum breve) .....	» 187
Centro Studi Costanza d'Avalos .....	» 191
Rigraziamenti .....	» 192